



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA**

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE PER IL PRESIDIO DELLA
QUALITÀ DELLA DIDATTICA SULLA PROPOSTA DI CORSO DI
STUDIO DI NUOVA ATTIVAZIONE PER L'A.A. 2018/19
“TECNICHE E GESTIONE DELL'EDILIZIA E DEL TERRITORIO”**

10 Gennaio 2018

Descrizione procedura

A seguito del D.M. 935 del 29 novembre 2017, per l'a.a. 2018/19 è pervenuta un'ulteriore proposta di nuova attivazione rispetto a quella già descritta nella relazione del Presidio di Ateneo di ottobre 2017 (CdS in Physics of Data - LM 17). Si tratta del corso di laurea in Tecniche e gestione dell'edilizia e del territorio (L 23). Non è prevista la contemporanea disattivazione di alcun corso.

Scuola	Classe di Laurea	Denominazione Corso	Dipartimento	Referente Comitato Ordinatore	Disattivazione CdS
Ingegneria	L-23	Tecniche e gestione dell'edilizia e del territorio	Dipartimento di Ingegneria civile e ambientale" (DICEA)	Prof.ssa Daniela Boso	NO

Si tratta di un corso di laurea professionalizzante ai sensi del D.M. 935/2017.

Come previsto dal documento "Sintesi della normativa nazionale dal D.M. 270/04 al D.M. 987/16 e indicazioni di Ateneo per l'offerta formativa e la programmazione della didattica – a.a. 2018/19 Corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico", approvato dal SA nella seduta del 20/09/2017, il Presidio di Ateneo deve verificare che i nuovi corsi di studio proposti debbano obbligatoriamente dimostrare la loro sostenibilità in merito ai seguenti due aspetti considerati come requisiti minimi:

- a) di docenza, sia in relazione all'individuazione dei docenti di riferimento per l'intera durata legale del corso, sia in relazione alla copertura degli insegnamenti attraverso la tipologia dei compiti istituzionali
- b) delle strutture didattiche, nel senso dell'effettiva disponibilità e adeguatezza di aule e laboratori.

Deve inoltre essere verificato il collegamento tra i corsi di studio di nuova istituzione e gli obiettivi strategici di Ateneo.

La Commissione per il Presidio della Qualità della Didattica (CPQD) ha invitato per il giorno 20 dicembre il Comitato Ordinatore della nuova proposta di CdS per una presentazione dell'offerta formativa al fine di analizzare la proposta in base alla chiarezza, congruenza e completezza del progetto.

Al fine di consentire agli organi di governo dell'Ateneo di disporre di tutte le informazioni necessarie per approvare il corso nella nuova offerta formativa da sottoporre alla valutazione del CUN e dell'ANVUR per l'accREDITAMENTO Miur, e per poter fornire un supporto alle strutture in fase di progettazione del corso di studio, il Presidio di Ateneo ha chiesto al Comitato Ordinatore del corso una documentazione descrittiva della nuova offerta formativa e al Direttore del Dipartimento di riferimento del corso una dichiarazione di sostenibilità della docenza e delle strutture da far pervenire entro il 19 dicembre 2017.

Il giorno 20 dicembre si è svolto l'incontro con il Comitato Ordinatore, il Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, edile e ambientale organizzato dalla Commissione per il Presidio della Qualità della Didattica, per consentire la presentazione del corso proposto e allo stesso tempo per permettere alla CPQD di interagire con i responsabili per approfondire aspetti di particolare interesse.

Alla presentazione ha partecipato in qualità di uditor anche un componente del Nucleo di Valutazione di Ateneo.

Sulla base della documentazione fornita e della presentazione effettuata, la Commissione per il Presidio della Qualità della Didattica ritiene che la proposta presentata risulti pienamente rispondente ai criteri considerati.

Di seguito è riportato lo schema di analisi, basato sui “criteri valutativi” definiti da ANVUR nelle Linee Guida per l’accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV).

Schema di analisi dei corsi di nuova istituzione a.a. 2018/19 seguito dalla Commissione per il Presidio della Qualità della Didattica

PRE-REQUISITI
Collegamento tra CdS e obiettivi formativi di Ateneo
<p>Sostenibilità della docenza:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Individuazione dei docenti di riferimento, sulla base della disponibilità effettiva di docenti 2. mantenimento dei requisiti per i corsi attivati dalla struttura didattica di riferimento nell’a.a. precedente
<p>Sostenibilità delle strutture per lo svolgimento delle attività didattiche (Piano di utilizzo delle aule e dei laboratori previsti, sulla base della disponibilità effettiva di spazi e dell’occupazione per i corsi attivati dalla struttura didattica di riferimento nell’a.a. precedente)</p>
I MOTIVAZIONI PER L’ATTIVAZIONE DEL CDS
<ol style="list-style-type: none"> a. Motivazioni per l’attivazione del CdS, anche in ragione dell’eventuale presenza di CdS analoghi in province o regioni limitrofe o di CdS dell’Ateneo già attivati nella medesima classe b. Esiti occupazionali conseguiti dai CdS della medesima classe presenti in Atenei della stessa regione o in regioni limitrofe
II LA DOMANDA DI FORMAZIONE
<ol style="list-style-type: none"> a. Rappresentatività a livello regionale, nazionale o internazionale delle consultazioni delle organizzazioni interessate b. Documentazione e contenuti delle consultazioni delle organizzazioni interessate c. Informazioni utilizzate: dati sul mercato del lavoro nazionale/internazionale, studi di settore, ecc. d. Previsione di successive interazioni con le organizzazioni interessate

III PROFILI DI COMPETENZA E RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

- a. Profili culturali e professionali proposti dal CdS, funzioni e competenze ad essi associati
- b. Coerenza con i fabbisogni espressi dalla società, dal mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica, anche con riferimento alle consultazioni con le organizzazioni interessate
- c. Risultati di apprendimento attesi, anche in confronto con quelli di CdS di altri Paesi considerati come riferimento per l'ambito disciplinare del CdS

IV L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

- a. Accesso degli studenti e modalità di verifica delle conoscenze all'ingresso
- b. Organizzazione della didattica

Di seguito è riportata la scheda di analisi con le osservazioni della Commissione per il Presidio della Qualità della Didattica.

Tecniche e gestione dell'edilizia e del territorio (L-23)

PRE-REQUISITI	Note della CPQD
Collegamento tra CdS e obiettivi formativi di Ateneo	<p>La proposta di attivazione di questo corso di studio ben si sposa con gli obiettivi di Ateneo volti al miglioramento della qualità della didattica e dell'esito lavorativo dei laureati.</p> <p>La laurea triennale proposta, infatti, si contraddistingue per il suo carattere tecnico e applicativo, spiccatamente orientata alla formazione di una figura professionale fortemente ancorata al mondo del lavoro. Date queste caratteristiche, il nuovo Corso di Studio prospetta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un buon numero di studenti iscritti entro la durata normale del corso di studio; - una buona proporzione di laureati entro la durata normale del corso di studio; - una ottima proporzione di studenti che effettua uno stage/tirocinio durante il percorso di studio; - una buona proporzione di Laureati occupati a tre anni dal titolo. <p>Per quanto riguarda la Terza missione, nell'ambito degli obiettivi di Ateneo relativi a "Trasferimento tecnologico, lavoro", il corso di studio proposto, dato il carattere fortemente professionalizzante della laurea, darà un contributo importante al trasferimento delle conoscenze al territorio, ampliando le iniziative e i rapporti con il mondo del lavoro. La figura del "geometra laureato" parteciperà efficacemente allo sviluppo del tessuto economico e sociale, grazie allo specifico processo di formazione del capitale umano previsto.</p>
<p>Sostenibilità della docenza:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Individuazione dei docenti di riferimento, sulla base della disponibilità effettiva di docenti 2) mantenimento dei requisiti per i corsi attivati dalla struttura didattica di riferimento nell'a.a. precedente 	<p>La sostenibilità è garantita, su dichiarazione del Comitato Ordinatore, sia sul fronte dei docenti di riferimento individuati che del mantenimento dei requisiti di docenza da parte degli altri CdS afferenti al Dipartimento di Ingegneria civile, edile e ambientale.</p>
Sostenibilità delle strutture per lo svolgimento delle attività didattiche (Piano di utilizzo delle aule e dei laboratori previsti, sulla base della disponibilità effettiva di spazi e dell'occupazione per i corsi attivati dalla struttura didattica di riferimento nell'a.a. precedente)	<p>Non emergono criticità. Il numero programmato di 50 studenti, infatti, non crea problemi per quanto riguarda gli spazi per le lezioni frontali.</p> <p>Per quanto riguarda l'impiego di laboratori, sono richiesti un'aula di disegno e un laboratorio informatico, entrambi già identificati e disponibili.</p>

I MOTIVAZIONI PER L'ATTIVAZIONE DEL CDS	Note della CPQD
<p>a. Motivazioni per l'attivazione del CdS, anche in ragione dell'eventuale presenza di CdS analoghi in province o regioni limitrofe o di CdS dell'Ateneo già attivati nella medesima classe</p> <p>b. Esiti occupazionali conseguiti dai CdS della medesima Classe presenti in Atenei della stessa regione o in regioni limitrofe</p>	<p>a) L'offerta didattica proposta è fortemente innovativa sul piano regionale e nazionale. Ad oggi, nel Triveneto non è attivo alcun corso analogo. E' in fase di avvio un analogo corso presso l'Ateneo di Udine. Nel panorama nazionale sono presenti pochi corsi della stessa classe ma nessuno è di tipo professionalizzante.</p> <p>b) Non esistendo ancora corsi analoghi di tipo professionalizzante, non si dispone dei risultati dell'indagine Almalaurea.</p>
II LA DOMANDA DI FORMAZIONE	Note della CPQD
<p>a. Rappresentatività a livello regionale, nazionale o internazionale delle consultazioni delle organizzazioni interessate</p> <p>b. Documentazione e contenuti delle consultazioni delle organizzazioni interessate</p> <p>c. Informazioni utilizzate: dati sul mercato del lavoro nazionale/internazionale, studi di settore, ecc.</p> <p>d. Previsione di successive interazioni con le organizzazioni interessate</p>	<p>a) La consultazione delle parti sociali ha coinvolto il Collegio dei Geometri e Geometri laureati di Padova e l'Ordine degli Ingegneri di Padova.</p> <p>b) e d) La relazione sui risultati delle consultazioni, così come le previsioni di interazioni future, sono ampiamente documentate.</p> <p>c) Sono stati utilizzati dati forniti dal Collegio dei Geometri e Geometri laureati di Padova. Il bacino di utenza è stato calcolato sulla base del numero di geometri che ogni anno sostengono la prova per l'abilitazione: circa 30 geometri. Inoltre, per i laureati di tale corso è in vista anche la possibilità di accesso automatico all'abilitazione dell'esercizio della professione di Geometra (nota CRUI - DM 115 del 23 febbraio 2017).</p>

III PROFILI DI COMPETENZA E RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI	Note della CPQD
<p>a. Profili culturali e professionali proposti dal CdS, funzioni e competenze ad essi associati</p> <p>b. Coerenza con i fabbisogni espressi dalla società, dal mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica, anche con riferimento alle consultazioni con le organizzazioni interessate</p> <p>c. Risultati di apprendimento attesi, anche in confronto con quelli di CdS di altri Paesi considerati come riferimento per l'ambito disciplinare del CdS</p>	<p>a) In generale il profilo professionale che emerge è quello di un moderno "geometra laureato", in grado di rivitalizzare e dare giusta continuità alla figura storica del geometra che, con le modifiche intervenute a seguito della riforma "Gelmini-2010" dei cicli scolastici (abolizione dell'istituto tecnico per Geometri e sostituzione con istituto tecnico indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio - CAT) sta perdendo progressivamente parte della sua storica specificità professionale. Gli sbocchi professionali individuati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Impiego in uffici tecnici di imprese operanti nel campo dell'edilizia e delle infrastrutture - Impiego in enti pubblici e privati preposti alla costruzione e alla gestione di opere civili - Attività di libera professione inerente procedure catastali (terreni e fabbricati), stime e perizie di opere civili in generale, anche in qualità di collaborazione e compartecipazione a studi di architettura e ingegneria, nonché di studi notarili per la raccolta e l'elaborazione di dati immobiliari e di mercato necessari per il completamento di pratiche di compravendita, stime o altro - Attività di intermediazione immobiliare - Attività di libera professione in forma individuale o associata, riguardante attività di progettazione di opere principalmente edili e civili, con particolare riferimento al rilevamento e restituzione documentale di immobili di vario tipo nonché di direzione e/o assistenza ai lavori di esecuzione di opere edili e civili - Attività di direzione e/o assistenza a imprese di costruzione per l'organizzazione e l'esecuzione di opere edili e civili - Impiego in organizzazioni che affrontano tematiche specialistiche relative alla risoluzione di problemi tecnici, normativi, economici ed amministrativi, a scala tanto edilizia quanto territoriale, quali ad esempio aziende che si occupano di prevenzione, analisi di rischio e sicurezza, certificazioni e misure di prestazioni, anche energetiche <p>b) Dalla consultazione con le organizzazioni interessate è emersa l'importanza che si affermi e si consolidi un'immediata associazione tra il titolo offerto dall'Università e la figura lavorativa</p>

	<p>del “geometra laureato”.</p> <p>Evidente è anche l’importanza di creare un percorso formativo fortemente professionalizzante, da ritenersi autonomo e compiutamente definito dal punto di vista delle competenze lavorative, senza compromissioni dettate da aspettative di proseguimento degli studi in una laurea magistrale.</p> <p>c) E’ chiara la congruenza della formazione prevista con le esigenze professionali richieste.</p>
<p>IV L’ESPERIENZA DELLO STUDENTE</p>	<p>Note della CPQD</p>
<p>a. Accesso degli studenti e modalità di verifica delle conoscenze all’ingresso</p> <p>b. Organizzazione della didattica</p>	<p>a) L’accesso degli studenti e le modalità di verifica delle conoscenze all’ingresso sono ben studiate. Per affrontare con profitto il Corso di Laurea si richiede il possesso di conoscenze scientifiche di base, di capacità di comprensione verbale e di attitudine logico-metodologica. All’atto dell’immatricolazione, gli studenti devono sostenere una prova obbligatoria di verifica della preparazione. E’ richiesta inoltre la conoscenza della lingua inglese a livello B1 del Consiglio d’Europa. Tale conoscenza verrà valutata mediante test di accesso iniziale di corso.</p> <p>a) L’organizzazione della didattica sembra ben strutturata. Al fine di accentuare il precipuo aspetto professionalizzante del corso, per un significativo numero di insegnamenti sono previste attività di laboratorio finalizzate ad una applicazione concreta delle conoscenze teoriche impartite. E’ previsto un consistente tirocinio (pari a 60 CFU) che permette agli studenti di applicare i concetti appresi nei primi due anni del corso di laurea, offrendo in tal modo la possibilità di mettere in pratica in maniera adeguata molte tematiche, anche specifiche e caratterizzanti. Inoltre, è apprezzabile il fatto che, attraverso un accorto utilizzo dei crediti a scelta libera, nonché di quelli legati al tirocinio e alla prova finale, gli studenti possono acquisire competenze specifiche e incrementare la maturità professionale. Il Presidio auspica che nella formazione di questa moderna figura di geometra non vengano trascurati, vuoi attraverso i contenuti dei diversi insegnamenti o con un insegnamento specifico, gli aspetti legati alla gestione responsabile dell’ambiente</p>